

Biblioteca di
**Archeologia
Medievale**

Mazara/Māzar: nel ventre della città medievale (secoli VII-XV)

**Edizione critica degli scavi (1997)
in via Tenente Gaspare Romano**

Alessandra Molinari, Antonino Meo



All'Insegna del Giglio

Mazara/Māzar: nel ventre della città medievale (secoli VII-XV)

Edizione critica degli scavi (1997)
in via Tenente Gaspare Romano

Alessandra Molinari, Antonino Meo

con contributi di

Michelle Alexander, Veronica Aniceti, Roberto Cabella,
Claudio Capelli, Martin O.H. Carver, Pierre Charrey,
Francesca Colangeli, Oliver E. Craig, Léa Drieu,
Girolamo Fiorentino, Derek Hamilton, Jasmine Lundy,
Giuseppina Mammina, Paola Orecchioni, Michele Piazza,
Marianna Porta, Vivien Prigent, Milena Primavera,
Nadine Schibille, Arianna Sellitto, Helen Talbot, Alice Ughi



All'Insegna del Giglio

In copertina: Mazzara, Tiburcio Spanoqui, Descripción de las marinas de todo el reino de Sicilia, disegno su carta, 1596 ca., riel. da Biblioteca Nacional de Madrid, ms. 788, 55v.

Il volume è stato sottoposto alla *double-blind peer review*.

Pubblicazione autorizzata dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani (Protocollo n. 8603/4^a del 17/06/2021).

This project has received funding from the European Research Council (ERC) under the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme (grant agreement n. 693600).



SICILY IN TRANSITION

The archaeology of regime change
ERC Project 693600

<http://martincarver.com/projects>
<https://cordis.europa.eu/project/id/693600>



European Research Council
Established by the European Commission



Regione Siciliana

Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani

ISSN 2035-5319

ISBN 978-88-9285-045-3

e-ISBN 978-88-9285-046-0

© 2021 All'Insegna del Giglio s.a.s.



OPEN ACCESS (CC BY-NC-ND 4.0)
Attribuzione - Non commerciale
Non opere derivate 4.0 Internazionale

All'Insegna del Giglio s.a.s.

via Arrigo Boito, 50-52

50019 Sesto Fiorentino (FI)

www.insegnadelgiglio.it

Stampato a Sesto Fiorentino (FI)

Dicembre 2021, MDFprint

INDICE

<i>Presentazioni</i> , di Rosalia Camerata Scovazzo, Martin O.H. Carver.	7
I. LA CITTÀ DI MAZARA E GLI SCAVI	
Alessandra Molinari	
I.1 <i>Per una storia socio-economica e culturale di Mazara tra la tarda Antichità e il Medioevo</i>	13
Antonino Meo	
I.2 <i>Le indagini archeologiche di via tenente Gaspare Romano. Stratigrafia e interpretazione delle evidenze</i>	31
Veronica Aniceti, Francesca Colangeli, Girolamo Fiorentino, Antonino Meo, Alessandra Molinari, Milena Primavera, Paola Orecchioni	
I.3 <i>Il contenuto dei principali pozzi e delle latrine: ricomposizione dei contesti</i>	77
Derek Hamilton	
I.4 <i>Radiocarbon dating</i>	83
Alessandra Molinari	
I.5 <i>Pozzi, latrine e fornaci. Interpretazione e commento dei principali elementi strutturali</i>	87
MANUFATTI, ECOFATTI E ANALISI SCIENTIFICHE	
II. LE CERAMICHE	
Antonino Meo, Paola Orecchioni	
II.1 <i>Metodi di classificazione e di presentazione delle ceramiche dei secoli VII-XIV</i>	103
Antonino Meo	
II.2 <i>Al crepuscolo della tarda Antichità: i consumi ceramici di Mazara nella prima età tematica (fine VII/inizi VIII secolo)</i>	113
Antonino Meo	
II.3 <i>“Non ha pari né simile, se si guardi alla magnificenza del vivere”. I consumi ceramici di Mazara in età islamica (X-XI secolo)</i>	159
Paola Orecchioni	
II.4 <i>“Non invidio a Dio il paradiso perché son ben soddisfatto di vivere in Sicilia”. I consumi ceramici di Mazara nel basso Medioevo tra Sicilia citra Salsum e Mediterraneo</i>	337
Claudio Capelli, Roberto Cabella, Michele Piazza	
II.5 <i>Analisi petrografiche delle ceramiche</i>	433
Léa Drieu	
II.6 <i>Study of the content of amphorae from Mazara by organic residue analysis</i>	455
Jasmine Lundy, Léa Drieu, Helen Talbot, Oliver E. Craig	
II.7 <i>Organic residue analysis of domestic containers from 10th-14th century contexts in Mazara</i>	459
III. I VETRI	
Francesca Colangeli	
III.1 <i>Produzione, consumo e commercio di vetro a Mazara nel Medioevo. Lo studio del sito di via Romano per un inquadramento diacronico dei cambiamenti tipologici e tecnologici</i>	469
Nadine Schibille, Francesca Colangeli	
III.2 <i>Transformations of the Mediterranean glass supply in medieval Mazara del Vallo (Sicily)</i>	491

IV. I METALLI

Francesca Colangeli

- IV.1 *Tra assenza e riciclo. I cambiamenti nella diffusione dei reperti metallici di via Romano per la ricostruzione dei consumi e della gestione del metallo tra età bizantina e aragonese* 509

V. I REPERTI NUMISMATICI

Giuseppina Mammina

- V.1 *I rinvenimenti numismatici* 519

Pierre Charrey, Vivien Prigent

- V.2 *Note à propos du poids de verre byzantin de Mazara* 527

VI. LA FAUNA

Veronica Aniceti

- VI.1 *Le risorse animali nella dieta e nella vita degli abitanti di via Romano (Mazara): tra religione ed incremento produttivo* 533

Alice Ughi, Michelle Alexander

- VI.2 *Stable isotope analysis of animal remains from Mazara* 557

VII. I REPERTI ARCHEOBOTANICI

Girolamo Fiorentino, Marianna Porta, Milena Primavera, Arianna Sellitto

- VII.1 *Mazara tra innovazione e continuità: il contributo dell'archeobotanica alla ricostruzione dei paesaggi, dei sistemi agricoli e delle abitudini alimentari tra periodo bizantino ed età moderna* 567

* * *

VIII. SINTESI

Veronica Aniceti, Francesca Colangeli, Girolamo Fiorentino, Antonino Meo, Paola Orecchioni, Milena Primavera

- VIII.1 *Gli scavi in via Romano: le principali acquisizioni dai contesti dei secoli VII-XV* 595

Alessandra Molinari

- VIII.2 *Da vicus a madina a civitas. Mazara, la Sicilia, il Mediterraneo attraverso i cambiamenti di regime* 613

- English summaries* 623

II.1 METODI DI CLASSIFICAZIONE E DI PRESENTAZIONE DELLE CERAMICHE DEI SECOLI VII-XIV*

L'edizione dello scavo archeologico di via Tenente Gaspare Romano ha costituito un'occasione importante per lo studio dei consumi ceramici di un centro costiero siciliano attraverso un lungo arco cronologico, compreso tra la fine del VII/inizi VIII e il XIV secolo.

Le modalità di formazione dei depositi, per lo più legate a riempimenti sincronici di fosse di vario utilizzo (es. latrine, pozzi, silos), hanno permesso di disporre di contesti sostanzialmente privi di residui, caratterizzati generalmente da un indice di completezza alto e da un indice di frammentazione basso.

Per tali motivi, abbiamo deciso di adottare un approccio sistematico e integrato, che abbracciasse il repertorio ceramico nella sua interezza e che tenesse conto tanto degli aspetti tipologici e produttivi quanto delle funzioni associate ai contenitori. Una particolare attenzione è stata riservata alle analisi quantitative, finalizzate non solo al conteggio dei singoli tipi ma soprattutto all'analisi dei rapporti reciproci tra classi, forme, categorie funzionali e provenienza, i cui risultati sono stati resi espliciti mediante l'impiego di una serie di grafici. Le percentuali espresse, a seconda delle informazioni che si volevano veicolare, possono fare riferimento al totale del numero minimo dei singoli contesti o delle singole categorie funzionali (ad. es da fuoco, da mensa).

Il sistema di quantificazione prescelto per l'elaborazione di grafici e tabelle è quello della determinazione del numero minimo di individui, ma in fase di schedatura sono stati valutati anche il numero massimo di individui, la massa e l'EVE (*Estimated Vessels Equivalent*). Per la determinazione del numero minimo sono state valutate più variabili contemporaneamente; si è tenuto conto degli elementi diagnostici quali orli, fondi, anse e, in alcuni casi anche colli e spalle, che potevano essere pertinenti ad un unico oggetto pur non avendo continuità fisica. È stato poi possibile utilizzare una serie di criteri che, presi in esame nel loro insieme, hanno fornito validi elementi per l'attribuzione dei frammenti ad un medesimo oggetto. Per le ceramiche rivestite, ovviamente, la natura dei rivestimenti e i motivi decorativi hanno fornito un valido aiuto per l'assegnazione, ma altri elementi presenti anche nelle ceramiche comuni possono aiutare l'identificazione. Sono stati presi in considerazione altri elementi, come l'impasto, il diametro di orli e fondi, la tecnica di stacco del fondo, il trattamento delle superfici e l'osservazione delle linee derivate dalla lavorazione al tornio, che spesso costituiscono un elemento caratterizzante di ogni oggetto ceramico.

Per quanto riguarda i criteri di classificazione abbiamo in primo luogo suddiviso l'insieme ceramico in tre macrogruppi, basati sull'integrazione tra dato tecnologico e funzionale (comune da fuoco, comune d'uso domestico e rivestita), all'interno dei quali sono state distinte le singole classi ceramiche, individuate sulla base delle caratteristiche tecnologiche di produzione, integrate con le informazioni sulla provenienza, acquisite grazie all'osservazione macroscopica degli impasti e con il fondamentale ausilio delle analisi petrografiche in sezione sottile (*infra* CAPELLI, CABELLA, PIAZZA).

All'interno di ogni Classe, indicata con numeri romani (es. I, II, ecc.), sono state distinte le varie forme, definite essenzialmente da criteri di tipo morfologico-funzionale (es. ciotole – I.1; scodelle I.2)¹ e, infine, sono stati individuati i singoli tipi morfologici e le eventuali varianti (es. I.1.1a). Ove necessario, si è introdotta anche la variante dimensionale, indicata con numeri romani entro parentesi quadre. Nei contesti di età islamica, inoltre, sulla base delle differenze prevalentemente decorative all'interno delle medesime Classi ceramiche, sono state distinte le "Serie" (indicate con numeri romani) e, quindi, all'interno di esse, i "Gruppi" (indicati con numeri arabi). Essi includono insiemi di materiali talvolta definiti come "tipo" (inteso nel senso attribuitogli da Mannoni), "classe" o *ware* specifico (es. "invetriata con decorazione a tratti in verde e bruno di uguale spessore"; "Tipo Pavoncella"/"Graticcio *ware*").

Il catalogo è stato organizzato privilegiando la tipologizzazione condotta su base morfologica, tenendo conto, all'interno di ciascun tipo, delle ricorrenze nelle diverse Serie, Gruppi e varianti di decoro.

All'fine di agevolare la lettura dei testi, infine, si ritiene opportuno includere un breve glossario con l'indicazione dei termini scelti per la definizione delle forme.

1. CATALOGO FORME

Albarello: forma chiusa di forma generalmente cilindrica, priva di anse.

Alfabeguer: grande forma aperta con funzione ornamentale/di coltivazione domestica, generalmente dotata di grandi fori e di elementi verticali nella parte superiore del corpo.

Ampolla: forma chiusa di piccole dimensioni biansata, dotata di lungo collo, impiegata per la mensa.

Anfora: forma chiusa di medie/grandi dimensioni, munita di due anse e destinata alla conservazione e/o al trasporto di derrate alimentari, in forma liquida o solida.

Bacino/bacile: forma aperta di grandi dimensioni con pareti spesse, corpo troncoconico, utilizzata come contenitore per l'acqua, per l'igiene personale o in cucina per il lavaggio degli alimenti.

Bacino-coperchio: forma aperta di grandi dimensioni, recante tracce di fumigazione sull'orlo.

Barra da fornace: elemento cilindrico introdotto nei fori nella parete della camera di cottura delle cosiddette "fornaci a barre". Tali elementi erano disposti a distanza di pochi centimetri l'uno dall'altro a formare piani orizzontali, per il posizionamento dei vasi in cottura.

* Un sentito ringraziamento per la cortese ospitalità ricevuta in fase di schedatura va al Direttore del Parco Archeologico di Selinunte e Cave di Cusa, Enrico Caruso, a Patrizia Palmigiano e ai custodi della foresteria.

¹ Si è scelto di non attribuire un rapporto tra forma e numero romano, ritenuto utile principalmente ai fini dell'organizzazione del catalogo. Per ogni classe, quindi, la numerazione riprende da 1.

Boccale: forma chiusa utilizzata per contenere liquidi. Possiede un'ansa ed è spesso dotata di un orlo trilobato o di un versatoio/beccuccio per facilitare la mescolta delle bevande.

Bottiglia: forma chiusa con orlo stretto (diametro minore di 4 cm) e collo allungato su corpo cilindrico o ovoidale utilizzato per la mescolta e/o il consumo delle bevande.

Caraffa: forma chiusa, talvolta definita come orciolo, boccale o tazza, caratterizzata da una sola ansa e da un lungo orlo con bordo ingrossato. La frequente presenza di tracce di fumigazione e di residui di cibo non arido all'interno (tra cui, costantemente, frutta, vd. *infra* LUNDY *et al.*), ne suggerisce un uso prevalentemente sulla tavola e nella dispensa, come possibile contenitore di liquidi.

Casseruola: forma aperta da fuoco, simile al tegame, ma dotata di pareti più alte in rapporto al diametro. Il fondo può essere concavo o piatto.

Catino: forma aperta con orlo di diametro maggiore di 22 cm e corpo emisferico, troncoconico o carenato. Possono essere impiegati sulla mensa come piatti da portata e in cucina per il lavaggio e la preparazione degli alimenti o come misure per la conservazione dei cibi.

Ciotola: recipienti aperti di piccole e medie dimensioni, con diametro inferiore ai 22 cm, caratterizzati da un profondo corpo emisferico o più raramente troncoconico e prive di carenatura.

Coperchio: forma aperta con corpo emisferico o troncoconico, utilizzata per coprire vari tipi di contenitori da fuoco durante la cottura degli alimenti o per proteggere il contenuto di contenitori da dispensa.

Coppa: forma aperta di piccole dimensioni, con forma emisferica.

Distanziatore da fornace: treppiede a forma di zampa di gallo, utilizzato nelle fornaci che producevano ceramica rivestita per separare i recipienti aperti in fase di cottura.

Fiasco: contenitore medio-piccolo, privo di anse, con basso collo e corpo globulare.

Giara: grande contenitore chiuso per il trasporto e/o la conservazione di derrate. Può essere o meno munito di una o due anse.

Lucerna: contenitore aperto o chiuso utilizzato come lampada mobile, alimentata con combustibile liquido o semisolido di origine vegetale, animale o minerale (pece).

Microvasetto: forma chiusa di dimensioni molto piccole utilizzata come contenitore di spezie, aromi, condimenti, profumi o medicinali.

Olla: recipiente chiuso da cottura in cui il diametro dell'orlo è sempre minore rispetto alla spalla. Il corpo può avere forma globulare, ovoidale o piriforme ed è solitamente privo di anse o prese. Il fondo è piatto.

Orciolo: forma chiusa da dispensa contraddistinta da un imboccatura con diametro inferiore alla spalla e con corpo globulare, ovoidale o piriforme.

Pentola: forma chiusa per la cottura degli alimenti con corpo cilindrico o globulare, spesso munito di prese o di anse. Il fondo è generalmente concavo.

Pentola/marmitta: forma chiusa per la cottura dei cibi, dotata di larga imboccatura e corpo tronco-conico o grossomodo cilindrico. Realizzata prevalentemente a mano o al tornio lento, presenta in genere un fondo piatto e anse o prese di diversa foggia.

Pentolino: forma chiusa per la cottura degli alimenti di dimensioni minori rispetto a pentole ed olle; può essere o meno munita di un'ansa.

Piatto: forma aperta con orlo breve o assente, di forma troncoconica, usata per il consumo di cibi a tavola.

Sostegno: forma anulare, semplice o decorata, utilizzata come sostegno per anfore o, in alcuni casi, come possibile distanziatore.

Scodella: forma aperta solitamente di piccole dimensioni (diametro inferiore ai 22 cm) carenata oppure con bordo distinto a tesa e cavetto più o meno pronunciato, con o senza piede, usata prevalentemente per il consumo individuale delle pietanze.

Tazza: forma con corpo emisferico e orlo appuntito indistinto o estroflesso, dotata di una sola ansa, generalmente ad anello.

Tagliere: forma aperta corrispondente ad un piatto troncoconico privo di tesa, di dimensioni medie, utilizzato per tagliare le vivande e condiviso tra due o più commensali.

Teglia/tegame: forma aperta per la cottura degli alimenti con corpo troncoconico, pareti più o meno pronunciate e fondo piano o concavo.

Testo: forma aperta in ceramica o pietra, dotata di breve orlo ingrossato. Generalmente utilizzata a diretto contatto con il fuoco per la cottura di cibi.

Tripode/braciere: forma aperta con orlo a tesa scanalato e vasca molto profonda, provvista di tre piccoli piedi e di altrettanti sostegni di diverso tipo. Essa sembra venire utilizzata generalmente come contenitore di braci ardenti per cuocere, tenere in caldo le vivande o riscaldare gli ambienti.

Vaso a filtro: piccolo contenitore da mensa, generalmente monoansato, dotato di filtro alla base del collo e beccuccio versatoio.

Vaso da noria: forma cilindrica con orlo leggermente estroflesso, dotata di puntale alla base, usata per l'approvvigionamento idrico.

Pitale: forma aperta di forma cilindrica con lungo orlo estroflesso, probabilmente utilizzato come vaso da camera.

2. CATALOGO IMPASTI

Ogni impasto riconosciuto e distinto in fase di schedatura è stato analizzato con l'ausilio di uno stereomicroscopio che ha permesso di osservarne e descriverne gli elementi distintivi. Sono state prese in considerazione varie caratteristiche quali il colore, la qualità, quantità, forma e dimensione degli inclusi nonché la distribuzione, la cernita e il grado di arrotondamento degli stessi ed infine la forma e l'orientamento dei pori. Nel caso degli impasti selezionati per le analisi petrografiche si indica il numero di riferimento dell'analisi (es. MZ 100) per le quali si rimanda all'approfondimento petrografico (*infra* CAPELLI, CABELLA, PIAZZA).

PRODUZIONI MAZARESI (M)

M 1

Classi: comune d'uso domestico e anfore mazaresi; invetriata policroma mazarese; (invetriata monocroma); protomaiolica in bruno.

Descrizione: corpo ceramico giallo pallido (7.5Y 8/3), tenero e magro, con frattura molto ruvida e irregolare. Abbondante quarzo arrotondato di medie dimensioni, subordinati fossili e calcari. Ben classato. Distribuzione omogenea. Pori allungati diffusi in maniera disomogenea. **Ipotesi di provenienza:** Mazara del Vallo (analisi camp. MZ 252, MZ 407, MZ 415: *fabric* QZ 1).

M 2

Classi: invetriata policroma mazarese; (invetriata monocroma) e protomaiolica in bruno.

Descrizione: corpo ceramico rosa/giallo pallido (5Y 8/4), tenero e magro, con frattura molto ruvida e irregolare. Abbondante quarzo arrotondato di medie e piccole dimensioni, con subordinati fossili e calcari.

Moderatamente classato. Distribuzione omogenea. Pori allungati diffusi in maniera disomogenea e vacuoli da calcari e fossili sparsi.

Ipotesi di provenienza: Mazara del Vallo (analisi camp. MZ 215, MZ 405, MZ 406, MZ 417, MZ 427: *fabric* QZ 2).

M 3

Classe: comune d'uso domestico e anfore mazaresi.

Descrizione: corpo ceramico arancione (5YR 6/6), tenero, magro, con frattura molto ruvida e irregolare. Abbondante quarzo e rari fossili e calcari. Ben classato. Distribuzione omogenea. Rari pori diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Mazara del Vallo (analisi camp. MZ 193, MZ 195, MZ 206, MZ 411, MZ 416, MZ 426: *fabric* QZ 3).

M 4

Classe: comune d'uso domestico e anfore mazaresi; comune da fuoco mazaese.

Descrizione: corpo ceramico bianco/grigio (N 8/0) o arancio chiaro (5YR 8/4), tenero, magro, con frattura ruvida e irregolare. Abbondante quarzo e subordinati probabili gessi e fossili. Ben classato. Ben classato. Distribuzione omogenea. Numerosi pori allungati diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Mazara del Vallo (analisi camp. MZ 194, MZ 342, MZ 408, MZ 424: *fabric* QZ 4).

M 5

Classe: comune d'uso domestico e anfore mazaresi; comune da fuoco mazaese; invetriata da fuoco mazaese.

Descrizione: corpo ceramico rosso (2.5 YR 5/8) mediamente duro e magro, con frattura molto ruvida e irregolare. Abbondante quarzo angoloso e arrotondato di medie e piccole dimensioni, subordinati fossili e calcari. Ben classato. Distribuzione omogenea. Rari pori irregolari di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Mazara del Vallo (analisi camp. MZ 196, MZ 414, MZ 420, MZ 261: *fabric* QZ 5).

M 6

Classe: comune da fuoco con quarzo mazaese.

Descrizione: corpo ceramico arancione scuro (5 YR 7/4) mediamente duro e magro, con frattura molto ruvida e irregolare. Abbondante quarzo angoloso e arrotondato di medie e piccole dimensioni, subordinati fossili e gessi (?). Poco classato. Distribuzione omogenea. Rari pori irregolari di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Mazara del Vallo (analisi camp. MZ 421, MZ 422: *fabric* QZ 6).

M 7

Classe: comune d'uso domestico e anfore mazaresi.

Descrizione: corpo ceramico arancione (5 YR 7/6; 2.5YR 7/6) mediamente duro e magro, con frattura molto ruvida e irregolare. Quarzo angoloso e arrotondato di medie e piccole dimensioni, subordinati fossili e gessi (?). Molto ben classato. Distribuzione omogenea. Rari pori irregolari di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Mazara del Vallo.

M 8

Classe: comune d'uso domestico e anfore mazaresi.

Descrizione: corpo ceramico rosso/bruno (2.5YR 5/8), tenero e magro, con frattura molto ruvida e irregolare. Abbondante quarzo arrotondato di medie dimensioni, con subordinati fossili e calcari. Ben classato. Distribuzione omogenea. Pori irregolari diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Mazara del Vallo.

M 9

Classe: comune d'uso domestico e anfore mazaresi; Invetriata policroma mazaese; Sovradipinta mazaese.

Descrizione: corpo ceramico rosa (7.5YR 8/8), tenero e magro, con frattura molto ruvida e irregolare. Abbondante quarzo arrotondato di medie dimensioni, con subordinati fossili e calcari. Ben classato. Distribuzione omogenea. Rari pori arrotondati.

Ipotesi di provenienza: Mazara del Vallo. Simile a M1 e M2.

M 10

Classe: comune d'uso domestico e anfore mazaresi.

Descrizione: corpo ceramico giallo (5Y 8/4), tenero e magro, con frattura molto ruvida e irregolare. Abbondante quarzo arrotondato di medie dimensioni. Ben classato. Distribuzione omogenea. Pori allungati e diffusi in maniera omogenea.

Ipotesi di provenienza: Mazara del Vallo.

M 11

Classe: comune da fuoco con bioclasti mazaese.

Descrizione: corpo ceramico arancione scuro (7.5 YR 7/3) o grigio-marrone chiaro (7.5 YR 7/2), tenero e magro, con frattura molto ruvida e irregolare. Abbondanti fossili e calcari, subordinato quarzo angoloso e arrotondato di medie dimensioni. Ben classato. Distribuzione omogenea. Pori assenti.

Ipotesi di provenienza: Mazara del Vallo (analisi camp. MZ 212, MZ 214: *fabric* BC 1.1).

M 12

Classe: comune da fuoco con bioclasti mazaese.

Descrizione: corpo ceramico con colore disomogeneo che vira dal grigio chiaro al nero, tenero e magro, con frattura molto ruvida e irregolare. Abbondanti fossili e calcari, subordinato quarzo angoloso e arrotondato di medie dimensioni. Ben classato. Distribuzione omogenea. Pori irregolari di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Mazara del Vallo (analisi camp. MZ 260: *fabric* BC 1.2).

M 13

Classe: invetriata monocroma.

Descrizione: corpo ceramico rosso/bruno (2.5YR 4/8), tenero e magro, con frattura molto ruvida e irregolare. Abbondanti fossili e calcari, subordinato quarzo arrotondato di piccole dimensioni. Ben classato. Distribuzione omogenea. Pori allungati diffusi in maniera omogenea.

Ipotesi di provenienza: Mazara del Vallo (analisi camp. MZ 402: *fabric* BC 1.3).

M 14

Classe: *spiral ware* siciliana.

Descrizione: corpo ceramico bruno/rossastro (5YR 6/8), tenero e magro, con frattura molto ruvida e irregolare. Abbondanti fossili e calcari, subordinato quarzo arrotondato di piccole dimensioni, rara mica puntiforme. Ben classato. Distribuzione omogenea. Pori allungati diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Mazara del Vallo (analisi camp. MZ 255: *fabric* BC 1.3).

M 15

Classe: comune da fuoco con bioclasti mazaese.

Descrizione: corpo ceramico marrone grigiastro (7.5 YR 5.2), tenero e magro, con frattura molto ruvida e irregolare. Abbondanti fossili, subordinato quarzo angoloso e arrotondato di piccole dimensioni. Poco classato. Distribuzione omogenea. Pochi pori irregolari di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Mazara del Vallo.

M 16

Classe: comune da fuoco con *chamotte* mazaese.

Descrizione: corpo ceramico con colore disomogeneo che vira dal rosso mattone al grigio, tenero e magro, con frattura molto ruvida e irregolare. Abbondante *chamotte*, quarzo arrotondato e calcari di dimensioni variabili. Poco classato. Distribuzione disomogenea. Pori irregolari di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Mazara del Vallo (analisi camp. MZ 262: *fabric* CH 1.1).

M 17

Classe: comune da fuoco con *chamotte* mazaese.

Descrizione: corpo ceramico con colore disomogeneo che vira dal marrone scuro al grigio, tenero e magro, con frattura molto ruvida e irregolare. Abbondantissima *chamotte*, quarzo arrotondato di grandi

e medie dimensioni e subordinati calcari e mica puntiforme. Poco classato. Distribuzione disomogenea. Pori irregolari di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Mazara del Vallo (analisi camp. MZ 264: *fabric* CH 1.1)

M 18

Classe: comune da fuoco con *chamotte* mazaese.

Descrizione: corpo ceramico arancione (7.5 YR 6/6), tenero e magro, con frattura molto ruvida e irregolare. *Chamotte*, quarzo arrotondato di grandi e medie dimensioni e subordinati calcari e mica puntiforme. Tessitura seriale. Poco classato. Distribuzione disomogenea. Pori irregolari di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Mazara del Vallo (analisi camp. MZ 217, MZ 221: *fabric* CH 1.2).

M 19

Classe: comune da fuoco con *chamotte* mazaese (tardoantica)

Descrizione: corpo ceramico arancione chiaro (7.5 YR 8/3), tenero e magro, con frattura molto ruvida e irregolare. *Chamotte*, quarzo arrotondato di grandi e medie dimensioni e subordinati calcari e mica puntiforme. Tessitura seriale. Poco classato. Distribuzione disomogenea. Pori irregolari di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea. *Ipotesi di provenienza:* Mazara del Vallo (analisi camp. MZ 223: *fabric* CH 2).

M 20

Classe: comune da fuoco con *chamotte* mazaese.

Descrizione: corpo ceramico arancione (7.5 YR 6/6), tenero e magro, con frattura molto ruvida e irregolare. *Chamotte* in frammenti spigolosi di grandi dimensioni, medio e piccolo quarzo arrotondato e subordinati calcari e mica puntiforme. Poco classato. Distribuzione disomogenea. Pori irregolari di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea. *Ipotesi di provenienza:* Mazara del Vallo.

M 21

Classe: comune da fuoco con *chamotte* mazaese

Descrizione: corpo ceramico arancione (7.5 YR 7/6), tenero e magro, con frattura leggermente ruvida e irregolare. *Chamotte* in frammenti spigolosi di grandi dimensioni, piccolo quarzo arrotondato e subordinati microfossili. Poco classato. Distribuzione disomogenea. Pori irregolari di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea. *Ipotesi di provenienza:* Mazara del Vallo.

M 22

Classe: comune da fuoco con *chamotte* mazaese.

Descrizione: corpo ceramico marrone (7.5YR 5/8), tenero e magro, con frattura molto ruvida e irregolare. Abbondantissima *chamotte*, raro quarzo arrotondato di medie dimensioni e mica lamellare, occasionali inclusi scuri non id. Poco classato. Distribuzione disomogenea. Pori irregolari di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea. *Ipotesi di provenienza:* Mazara del Vallo.

M 23

Classe: comune da fuoco con *chamotte* mazaese.

Descrizione: corpo ceramico con colore disomogeneo che vira dal rosa/arancio al grigio, tenero e magro, con frattura molto ruvida e irregolare. Abbondanti calcite di grandi dimensioni, subordinato quarzo di medie dimensioni rara *chamotte* e mica puntiforme. Poco classato. Distribuzione disomogenea. Pori irregolari di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea. *Ipotesi di provenienza:* Mazara del Vallo.

M 24

Classe: comune da fuoco con *chamotte* mazaese.

Descrizione: corpo ceramico grigio chiaro (2.5 GY 8/1) tenero e magro, con frattura molto ruvida e irregolare. Abbondante pietrisco arrotondato e *chamotte*, subordinati quarzo e calcare di medie dimensioni. Poco classato. Distribuzione disomogenea. Pori irregolari di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea. *Ipotesi di provenienza:* Mazara del Vallo.

PRODUZIONI REGIONALI SICILIANE (S)

S 1

Classe: invetriata policroma palermitana.

Descrizione: corpo ceramico rosso (7.5 YR 6/8), semiduro, e magro, con frattura leggermente scabra. Calcare, quarzo e microfossili di piccole dimensioni, subordinata selce. Cernita scarsa. Distribuzione omogenea.

Ipotesi di provenienza: Palermo (analisi camp. MZ 121: *fabric* QZ 26).

S 2

Classe: comune d'uso domestico e anfore palermitane.

Descrizione: corpo ceramico rosso (7.5 YR 6/8), semiduro, e magro, con frattura leggermente scabra. Calcare, quarzo e microfossili di piccole e medie dimensioni, subordinata selce. Cernita scarsa. Distribuzione omogenea.

Ipotesi di provenienza: Palermo (per confronto con campioni noti).

S 3

Classe: comune d'uso domestico e anfore regionali.

Descrizione: corpo ceramico rosso (2.5 YR 5/8) mediamente duro e magro, con frattura mediamente ruvida e irregolare. Abbondanti fossili e calcari con raro quarzo arrotondato di piccole dimensioni. Poco classato. Distribuzione omogenea. Rari pori irregolari e allungati di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Palermo (per confronto con campioni noti).

S 4

Classe: comune d'uso domestico e anfore regionali.

Descrizione: corpo ceramico rosso (2.5 YR 5/8) mediamente duro e magro, con frattura liscia e regolare. Mediamente presenti fossili, calcari e quarzo arrotondato di piccole dimensioni. Poco classato. Distribuzione omogenea. Pori allungati di dimensioni variabili e diffusi in maniera omogenea.

Ipotesi di provenienza: Palermo (per confronto con campioni noti).

S 5

Classi: comune d'uso domestico e anfore regionali; invetriata monocroma.

Descrizione: corpo ceramico con colore rosso (2.5 YR 5/8) mediamente duro e magro, con frattura ruvida e irregolare. Abbondanti fossili e calcari, subordinato quarzo angolare e arrotondato di medie dimensioni. Poco classato. Distribuzione omogenea. Rari pori arrotondati diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Palermo (per confronto con campioni noti).

S 6

Classe: protomaiolica in bruno.

Descrizione: corpo ceramico rosa pallido (10 YR 8/6), duro e grasso, con frattura liscia e regolare. Media frequenza di quarzo di piccole dimensioni, rari calcari e mica brillante e puntiforme. Mediamente classato. Distribuzione omogenea. Abbondanti pori arrotondati di piccole dimensioni, diffusi in maniera omogenea.

Ipotesi di provenienza: Gela (analisi camp. MZ 253: *fabric* GE 2).

S 7

Classe: protomaiolica policroma tipo Gela.

Descrizione: corpo ceramico giallo pallido (5Y 8/4), duro e grasso, con frattura liscia e regolare. Media frequenza di calcare e quarzo di piccole dimensioni, rara mica brillante e puntiforme. Mediamente classato. Distribuzione omogenea. Pori allungati e arrotondati di piccole dimensioni, diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Gela (per confronto con campioni noti).

S 8

Classe: parzialmente invetriata da fuoco.

Descrizione: corpo ceramico giallo pallido (2.5YR 8/4), duro e grasso, con frattura mediamente ruvida e regolare. Media frequenza di calcare, fossili, quarzo e mica di dimensioni variabili e inclusi neri non identificati. Poco classato. Distribuzione omogenea. Rari pori arrotondati di piccole dimensioni, diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Messina (per confronto con campioni noti).

S 9

Classe: comune d'uso domestico e anfore regionali.

Descrizione: corpo ceramico rosa pallido (10 YR 8/6), mediamente duro e grasso, con frattura ruvida e irregolare. Abbondante quarzo arrotondato di medie dimensioni, subordinati calcari. Mediamente classato. Distribuzione omogenea. Rarissimi pori arrotondati di piccole dimensioni, diffusi in maniera casuale.

Ipotesi di provenienza: Sicilia occidentale (analisi camp. MZ 246: *fabric* QZ 8).

S 10

Classe: comune d'uso domestico e anfore regionali.

Descrizione: corpo ceramico rosa pallido (10 YR 8/6), duro e grasso, con frattura liscia e regolare. Media frequenza di quarzo arrotondato di medie e piccole dimensioni, subordinati calcari, fossili e inclusi rossi non id. Mediamente classato. Distribuzione omogenea. Rarissimi pori arrotondati di piccole dimensioni, diffusi in maniera casuale.

Ipotesi di provenienza: Sicilia occidentale (analisi camp. MZ 247: *fabric* QZ 8).

S 11

Classe: lucerne dalla Sicilia occidentale.

Descrizione: corpo ceramico arancione (7.5 YR 7/6), tenero e magro, con frattura liscia. Abbondanti elementi bianchi opachi (gesso?) e quarzo, subordinati microfossili. Poco classato. Distribuzione omogenea. Pori allungati con distribuzione omogenea (disomogenea).

Ipotesi di provenienza: Sicilia occidentale (analisi camp. MZ 208: *fabric* QZ 7).

S 12

Classe: comune d'uso domestico e anfore regionali.

Descrizione: corpo ceramico rosa (7.5Y 6/6), tenero e magro, con frattura ruvida e irregolare. Abbondanti calcari e fossili, subordinato quarzo di piccole dimensioni. Mediamente classato. Distribuzione omogenea. Rari pori arrotondati con diffusione disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Sicilia occidentale (analisi camp. MZ 403: *fabric* QZ 9).

S 13

Classe: comune d'uso domestico e anfore regionali (invetriata verde).

Descrizione: corpo ceramico rosa/arancio (10Y 7/6), mediamente duro e magro, con frattura ruvida e irregolare. Media frequenza di quarzo arrotondato di medie dimensioni, subordinati fossili. Mediamente classato. Distribuzione omogenea. Pori allungati con diffusione disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Sicilia occidentale (analisi camp. MZ 250: *fabric* QZ 9).

S 14

Classe: invetriata monocroma.

Descrizione: corpo ceramico grigio (7.5Y 8/2), mediamente duro e magro, con frattura ruvida e irregolare. Abbondanti fossili e calcari, subordinato quarzo arrotondato di medie e piccole dimensioni. Poco classato. Distribuzione omogenea. Numerosi vacuoli da calcari di varie dimensioni diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Sicilia occidentale (analisi camp. MZ 258: *fabric* BC 2).

S 15

Classe: comune d'uso domestico e anfore regionali.

Descrizione: corpo ceramico rosa pallido (5Y 8/4), duro e grasso, con frattura mediamente ruvida e irregolare. Media frequenza di quarzo angoloso di piccole dimensioni e mica puntiforme, subordinati calcari e fossili. Poco classato. Distribuzione disomogenea. Rari pori arrotondati di piccole dimensioni, diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Sicilia occidentale (analisi camp. MZ 248: *fabric* GE 1.1).

S 16

Classe: comune d'uso domestico e anfore regionali.

Descrizione: corpo ceramico giallo pallido (5Y 8/4), duro e grasso, con frattura mediamente ruvida e irregolare. Abbondante quarzo angoloso

di piccole dimensioni, subordinati fossili e mica. Mediamente classato. Distribuzione disomogenea. pori arrotondati e allungati di piccole dimensioni, diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Sicilia occidentale (analisi camp. MZ 404: *fabric* GE1.2).

S 17

Classe: comune d'uso domestico e anfore regionali.

Descrizione: corpo ceramico rosso (5YR 6/8), mediamente duro e magro, con frattura ruvida e regolare. Mediamente presenti calcari e fossili di varie dimensioni anche molto grandi (2 mm), subordinato quarzo di piccole dimensioni. Poco classato. Distribuzione disomogenea. Rari pori irregolari con diffusione disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Sicilia occidentale.

S 18

Classe: comune d'uso domestico e anfore regionali.

Descrizione: corpo ceramico rosso (5YR 6/8), mediamente duro e magro, con frattura ruvida e regolare. Abbondanti calcari, fossili e quarzo arrotondato di piccole dimensioni. Ben classato. Distribuzione omogenea. Frequenti pori allungati con diffusione omogenea.

Ipotesi di provenienza: Sicilia occidentale.

S 19

Classe: comune d'uso domestico e anfore regionali.

Descrizione: corpo ceramico grigio (7.5Y 8/2), duro e magro, con frattura ruvida e regolare. Abbondante quarzo angoloso e arrotondato di medie dimensioni, subordinati calcari e fossili. Tessitura iatale. Distribuzione omogenea. Vacuoli da calcare e pori allungati con diffusione disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Sicilia occidentale.

S 20

Classe: comune d'uso domestico e anfore regionali.

Descrizione: corpo ceramico grigio (7.5Y 8/2), tenero e magro, con frattura ruvida e irregolare. Abbondanti fossili e calcari di medie e piccole dimensioni, subordinato quarzo di piccole dimensioni, inclusi neri non id. Poco classato. Distribuzione omogenea. Pori irregolari di varie dimensioni con diffusione disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Sicilia.

S 21

Classe: invetriata monocroma.

Descrizione: corpo ceramico rosso (5YR 6/8), duro e grasso, con frattura mediamente ruvida e regolare. Mediamente presenti calcari e quarzo di piccole dimensioni e miche puntiformi. Ben classato. Distribuzione omogenea. Pori arrotondati di piccole e medie dimensioni con diffusione disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Sicilia occidentale.

S 22

Classe: invetriata verde solcata.

Descrizione: corpo ceramico giallo pallido (5Y 8/4), duro e magro, con frattura mediamente ruvida e irregolare. Abbondanti calcari e quarzo di piccole dimensioni e miche puntiformi. Ben classato. Distribuzione omogenea. Pori arrotondati e allungati di varie dimensioni con diffusione disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Sicilia occidentale.

S 23

Classe: *spiral ware* siciliana.

Descrizione: corpo ceramico giallo pallido (5Y 8/4), mediamente duro e magro, con frattura ruvida e irregolare. Abbondante quarzo di piccole dimensioni, subordinati calcari a rara mica. Mediamente classato. Distribuzione omogenea. Pori arrotondati di piccole dimensioni, diffusi in maniera omogenea.

Ipotesi di provenienza: Sicilia occidentale?

S 24

Classe: comune da fuoco con calcite dalla Sicilia occidentale.

Descrizione: corpo ceramico grigio marrone (7.5 YR 6/1), semiduro e magro, con frattura scabra. Calcite di dimensioni medie e piccole,

subordinato quarzo e selce di dimensioni piccole. Cernita scarsa. Distribuzione omogenea.

Ipotesi di provenienza: Sicilia occidentale (analisi camp. MZ 216: *fabric* CC 2).

S 25

Classe: comuni da fuoco con calcite dalla Sicilia occidentale.

Descrizione: corpo ceramico marrone grigio (7.5 YR 8/2), semiduro e magro, con frattura scabra. Calcite di dimensioni piccole e medie, subordinato quarzo e fossili di dimensioni piccole. Cernita scarsa. Distribuzione omogenea.

Ipotesi di provenienza: Sicilia occidentale (analisi camp. MZ 218: *fabric* CC 1).

S 26

Classe: comuni da fuoco con calcite dalla Sicilia Occidentale.

Descrizione: corpo ceramico arancione (7.5 YR 6/8), semiduro e magro, con frattura scabra. Calcite di dimensioni piccole, subordinato quarzo e possibile selce di dimensioni piccole. Cernita scarsa. Distribuzione omogenea.

Ipotesi di provenienza: Sicilia occidentale?

PRODUZIONI EXTRA-REGIONALI (I)

Pantelleria

I 1

Classe: comune da fuoco da Pantelleria.

Descrizione: corpo ceramico arancione giallo spento (10 YR 7/4), duro e magro, con frattura ruvida e irregolare. Feldspati, rocce vulcaniche, quarzo. Poco classato. Distribuzione disomogenea. Pori sub-circolari di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Pantelleria (analisi camp. MZ 224: *fabric* VU 1).

Africa

I 2

Classe: comune d'uso domestico e anfore africane.

Descrizione: corpo ceramico grigio chiaro (8.2 YR 6/6), tenero e magro, con frattura leggermente ruvida e irregolare. Piccolo quarzo arrotondato, ossidi di ferro. Ben classato. Distribuzione disomogenea. Rari pori di dimensioni variabili.

Ipotesi di provenienza: Tunisia (Nabeul) (analisi camp. MZ 202, MZ 205, MZ 211: *fabric* QZ 12).

I 3

Classe: comune d'uso domestico e anfore africane.

Descrizione: corpo ceramico grigio-giallastro (2.5 Y 6/1), tenero e magro, con frattura leggermente ruvida e irregolare. Piccolo quarzo arrotondato, rara mica. Tessitura seriale. Poco classato. Distribuzione disomogenea. Rarissimi pori di dimensioni variabili.

Ipotesi di provenienza: Tunisia (Nabeul) (analisi camp. MZ 192, MZ 203: *fabric* QZ 15).

I 4

Classe: comune d'uso domestico e anfore africane

Descrizione: corpo ceramico grigio-giallastro (2.5 Y 5/1), tenero e magro, con frattura leggermente ruvida e irregolare. Piccolo quarzo arrotondato, rara mica. Tessitura seriale. Poco classato. Distribuzione disomogenea. Rarissimi pori di dimensioni variabili.

Ipotesi di provenienza: Tunisia (Nabeul)? (variante *fabric* QZ 15?).

I 5

Classe: comune d'uso domestico e anfore ifriqene

Descrizione: corpo ceramico grigio pallido (2.5 Y8/3), tenero e magro, con frattura liscia e regolare. Piccolo quarzo arrotondato, subordinati microfossili. Ben classato.

Ipotesi di provenienza: Tunisia (Nabeul?) (analisi camp. MZ 373: *fabric* QZ 13).

I 6

Classe: comune d'uso domestico e anfore ifriqene

Descrizione: corpo ceramico marrone grigio (5 YR 8/2), tenero e magro, con frattura liscia e regolare. Piccolo quarzo arrotondato, subordinati

microfossili e mica. Ben classato. Rarissimi pori con distribuzione disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Tunisia (Nabeul?) (analisi camp. MZ 413: *fabric* QZ 14).

I 7

Classe: comune d'uso domestico e anfore ifriqene; (invetriata policroma ifriqena).

Descrizione: corpo ceramico grigio pallido (2.5 Y8/3), tenero e magro, con frattura liscia e regolare. Piccolo quarzo arrotondato, rari microfossili. Ben classato. Pochi pori allungati, diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Tunisia (analisi camp. MZ 198, MZ 410: *fabric* QZ 11).

I 8

Classe: comune d'uso domestico e anfore ifriqene.

Descrizione: corpo ceramico giallo arancione spento (10 YR 7/4), tenero e magro, con frattura liscia e regolare. Piccolo quarzo arrotondato, rari microfossili e mica. Ben classato. Pochi pori allungati, diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Tunisia (per tipologia e confronto).

I 9

Classe: comune d'uso domestico e anfore ifriqene; invetriata policroma ifriqena.

Descrizione: corpo ceramico grigio pallido (2.5 Y8/3), tenero e magro, con frattura liscia e regolare. Quarzo arrotondato molto piccolo, rari microfossili. Ben classato. Pochi pori allungati, diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Tunisia (per tipologia e confronto).

I 10

Classe: cobalto e manganese; invetriata gialla ifriqena; smaltata turchese ifriqena; schiarita e dipinta in bruno ifriqena, comune d'uso domestico ifriqena.

Descrizione: corpo ceramico bianco rosato (2.5 YR 8/3), tenero e magro, con frattura ruvida e regolare. Abbondante quarzo arrotondato di medie, piccole e occasionalmente grandi dimensioni. Poco classato. Distribuzione omogenea. Pori arrotondati distribuiti in maniera omogenea.

Ipotesi di provenienza: Tunisia (per confronti con campioni noti).

I 11

Classe: smaltata turchese ifriqena.

Descrizione: corpo ceramico bianco rosato (2.5 YR 8/3), tenero e magro, con frattura ruvida e regolare. Abbondante quarzo arrotondato di piccole dimensioni. Ben classato. Distribuzione omogenea. Numerosi pori arrotondati e allungati distribuiti in maniera omogenea

Ipotesi di provenienza: Tunisia (per confronti con campioni noti).

I 12

Classe: comune d'uso domestico e anfore africane

Descrizione: corpo ceramico arancione (7.5 YR 7.6), tenero e magro, con frattura leggermente ruvida e irregolare. Piccolo quarzo arrotondato, subordinati microfossili e calcari. Molto ben classato. Distribuzione disomogenea. Numerosi pori planari di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Tunisia settentrionale (analisi camp. MZ 201: *fabric* QZ 24).

I 13

Classe: Sigillata africana.

Descrizione: corpo ceramico arancione (2.5 Y 8/2), tenero e magro, con frattura leggermente ruvida e irregolare. Piccolo quarzo arrotondato, fossili. Ben classato. Distribuzione disomogenea. Numerosi pori di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Tunisia settentrionale (analisi camp. MZ 209: *fabric* QZ 22).

I 14

Classe: comune d'uso domestico e anfore africane.

Descrizione: corpo ceramico arancione (5 YR 6/6), tenero e magro, con frattura leggermente ruvida e irregolare. Quarzo arrotondato di piccole

dimensioni, subordinati fossili, mica (?). Ben classato. Distribuzione disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Tunisia meridionale (analisi camp. MZ 423: *fabric* QZ 19).

I 15

Classe: comune d'uso domestico e anfore africane.

Descrizione: corpo ceramico arancione (5 YR 6/6), tenero e magro, con frattura leggermente ruvida e irregolare. Quarzo arrotondato di piccole dimensioni, subordinati fossili e mica. Ben classato. Distribuzione disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Tunisia meridionale (analisi camp. MZ 419: *fabric* QZ 20).

I 16

Classe: comune d'uso domestico e anfore africane.

Descrizione: corpo ceramico arancione (5 YR 6/6), tenero e magro, con frattura leggermente ruvida e irregolare. Quarzo arrotondato di piccole dimensioni, subordinati fossili e mica. Ben classato. Distribuzione disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Tunisia meridionale? (analisi camp. MZ 418: *fabric* QZ 18.2).

I 17

Classe: comune d'uso domestico e anfore ifriqene.

Descrizione: corpo ceramico arancione (5 YR 8/6), tenero, magro, con frattura leggermente ruvida e irregolare. Abbondante quarzo di piccole dimensioni, subordinati fossili e mica. Poco classato. Distribuzione omogenea. Pori allungati diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Tunisia (Gerba?) (analisi camp. MZ 409: *fabric* QZ 18.1).

I 18

Classe: invetriata policroma.

Descrizione: corpo ceramico rosso (5YR 6/8), mediamente duro e magro, con frattura ruvida e regolare. Abbondante quarzo arrotondato e fossili di dimensioni medio-piccole, occasionali frammenti di quarzo arrotondato di dimensioni maggiori. Poco classato. Distribuzione omogenea. Numerosi pori irregolari distribuiti in maniera omogenea, tra cui vacuoli da calcari dissociati

Ipotesi di provenienza: Tunisia (analisi camp. MZ 257: *fabric* QZ 8).

I 19

Classe: comune d'uso domestico e anfore africane.

Descrizione: corpo ceramico arancione (7.5 YR 6/6) con nucleo grigio/marrone (10 YR 6/1), tenero, magro, con frattura leggermente ruvida e irregolare. Abbondante quarzo di piccole dimensioni e microfossili, subordinati ossidi di ferro. Poco classato. Distribuzione omogenea. Pori allungati diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Tunisia (analisi camp. MZ 197: *fabric* QZ 16).

I 20

Classe: comune d'uso domestico e anfore africane.

Descrizione: corpo ceramico marrone acceso (7.5 YR 5/6), tenero, magro, con frattura leggermente ruvida e irregolare. Abbondante quarzo e probabili calcari o microfossili, subordinata mica. Poco classato. Distribuzione omogenea. Rari pori allungati, diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Tunisia (analisi camp. MZ 204, MZ 213: *fabric* QZ 21).

I 21

Classe: Comune d'uso domestico e anfore ifriqene.

Descrizione: corpo ceramico rosso/bruno (2.5YR 5/8), tenero e magro, con frattura molto ruvida e irregolare. Abbondante quarzo arrotondato di medie dimensioni, con subordinati fossili e calcari. Ben classato. Distribuzione omogenea. Pori irregolari diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Tunisia (analisi camp. MZ 249: *fabric* QZ 21).

I 22

Classe: sigillata africana.

Descrizione: corpo ceramico rosso scuro/marrone (10R 3/6), tenero e magro, con frattura leggermente ruvida e irregolare. Piccolo quarzo

arrotondato e subordinati elementi bianchi. Ben classato. Distribuzione disomogenea. Numerosi pori di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Tunisia.

I 23

Classe: Sigillata africana.

Descrizione: corpo ceramico arancione (2.5 YR 6/8), tenero e magro, con frattura leggermente ruvida e irregolare. Piccolo quarzo arrotondato e subordinati microfossili (echinoidi). Tessitura seriale. Ben classato. Distribuzione disomogenea. Numerosi pori di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Tunisia centrale? Bizacena? (analisi camp. MZ 199: *fabric* QZ 23).

I 24

Classe: comune d'uso domestico e anfore africane (?).

Descrizione: corpo ceramico arancione spento (7.5 YR 7/4), tenero, magro, con frattura ruvida e irregolare. Abbondante quarzo e probabili microfossili. Poco classato. Distribuzione omogenea. Rari pori allungati, diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Tunisia?

I 25

Classe: comune d'uso domestico e anfore africane (?).

Descrizione: corpo ceramico marrone grigiastro (7.5 YR 6/2), tenero, magro, con frattura leggermente ruvida e irregolare. Abbondante quarzo e probabili microfossili. Poco classato. Distribuzione omogenea. Rari pori allungati, diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Tunisia?

I 26

Classe: comune d'uso domestico e anfore africane (?).

Descrizione: corpo ceramico arancione spento (7.5 YR 7/4), tenero e magro, con frattura ruvida e irregolare. Quarzo arrotondato, elementi rossi e scuri. Poco classato. Distribuzione disomogenea. Pori sub-circolari di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Tunisia?

Campania

I 27

Classe: comune d'uso domestico campana.

Descrizione: corpo ceramico arancione (7.5 YR 7/6), tenero e magro, con frattura leggermente ruvida e irregolare. Mica, quarzo, fossili, vetro vulcanico, clasti rossi. Poco classato. Distribuzione disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Campania (analisi camp. MZ 372: *fabric* VU 2).

I 28

Classi: *spiral ware* campana; comune d'uso domestico e anfore campane.

Descrizione: corpo ceramico rosa pallido (10Y 8/6), duro e magro, con frattura leggermente ruvida e irregolare. Mediamente presenti quarzo angoloso, mica e microfossili, con rari inclusi neri (vulcaniti?) di piccole dimensioni. Mediamente classato. Distribuzione omogenea. Pori arrotondati e allungati di varie dimensioni, tra cui vacuoli da calcari con diffusione disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Campania (analisi camp. MZ 259: *fabric* VU3).

I 29

Classe: *spiral ware* campana.

Descrizione: corpo ceramico rosso (5YR 6/8), con frattura ruvida e irregolare, duro e grasso, Abbondanti inclusi neri (vulcaniti?) di medie e piccole dimensioni, subordinati quarzo a calcari di piccole dimensioni variabili, raro quarzo di piccole dimensioni e mica puntiforme, rarissimi calcari. Poco classato. Distribuzione disomogenea. Rari pori irregolari con distribuzione disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Campania (per confronto con campioni noti).

I 30

Classe: *spiral ware* campana.

Descrizione: corpo ceramico rosso (5YR 6/8), duro e grasso, con frattura ruvida e irregolare. Mediamente presenti calcari di piccole dimensioni,

inclusi neri (vulcaniti?) di dimensioni variabili e mica puntiforme, raro quarzo di piccole dimensioni. Poco classato. Distribuzione omogenea. Rari pori irregolari con distribuzione disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Campania (per confronto con campioni noti).

Liguria

I 31

Classe: graffita arcaica savonese.

Descrizione: corpo ceramico rosa/arancio (5YR 7/8), duro e grasso, con frattura leggermente ruvida e concava. Mediamente presente micapuntiforme e calcari di vare dimensioni, occasionale quarzo di medie dimensioni. Poco classato. Distribuzione omogenea. Rari pori tondeggianti con distribuzione disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Liguria (per confronto con campioni noti).

Puglia

I 32

Classe: protomaiolica brindisina.

Descrizione: corpo ceramico giallo pallido (2.5YR 8/6), duro e grasso, con frattura liscia e regolare. Impasto molto depurato sono visibili solo frammenti di quarzo di dimensioni molto piccole e mica. Ben classato. Distribuzione omogenea. Pori tondeggianti e allungati con distribuzione disomogenea.

Provenienza: Brindisi (per confronti morfologici e decorativi).

Toscana

I 33

Classe: maiolica arcaica.

Descrizione: corpo ceramico rosa/arancio (2.5 YR 5/8), duro e grasso, con frattura liscia regolare. Impasto molto depurato sono visibili solo frammenti bianchi di dimensioni molto piccole e rara mica. Ben classato. Distribuzione omogenea. Pori assenti.

Ipotesi di provenienza: Pisa (per confronto con campioni noti).

Penisola Iberica

I 34

Classe: Giare dalla Spagna meridionale.

Descrizione: corpo ceramico rosso (5YR 6/8), duro e magro, con frattura ruvida e regolare. Abbondante quarzo angolare arrotondato di medie dimensioni, con subordinati fossili. Poco classato. Distribuzione omogenea. Pori tondeggianti diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Spagna meridionale (analisi camp. MZ 251: *fabric* QZ 25).

I 35

Classe: smaltata e decorata in verde e manganese catalana.

Descrizione: corpo ceramico rosa (10YR 8/4), duro e grasso con frattura liscia e regolare. Mediamente presente quarzo di dimensioni molto piccole e mica puntiforme. Ben classato. Distribuzione omogenea. Rarissimi pori allungati distribuiti in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Barcellona (analisi camp. MZ 245: *Fabric* GE3).

I 36

Classi: invetriata gialla catalana e smaltata e decorata in verde e manganese catalana.

Descrizione: corpo ceramico rosa pallido (10YR 8/4), duro e grasso, con frattura liscia e regolare. Abbondante quarzo di piccole dimensioni, con inclusi rossi di dimensioni variabili e rara mica puntiforme. Poco classato. Distribuzione omogenea. Rari pori irregolari diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Catalogna, Matarò (analisi camp. MZ 254: *Fabric* GE4).

I 37

Classe: invetriata da fuoco.

Descrizione: corpo ceramico rosso (5YR 6/8), mediamente duro e magro, con frattura ruvida e irregolare. Abbondante quarzo e calcari di dimensioni molto variabili, e inclusi scuri non id. Poco classato. Distribuzione omogenea. Rari pori irregolari distribuiti in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Barcellona (analisi camp. MZ 263: *fabric* MA 1).

Età	Categoria	Numero	Denominazione	
Età tematica	Fuoco	I	Comune da fuoco con <i>chamotte</i> mazzese	
		II	Comune da fuoco con quarzo mazzese	
		III	Comune da fuoco con calcite dalla Sicilia occidentale	
		IV	Comune da fuoco da Pantelleria	
		V	Comune da fuoco "costantinopolitana"	
	Acroma	VI	Comune d'uso domestico e anfore mazzesi	
		VII	Lucerne dalla Sicilia occidentale	
		VIII	Comuni d'uso domestico e anfore africane	
		IX	Anfore egiziane	
		X	Lucerne microasiatiche	
		TSA	XI	Sigillata africana
Età islamica	Fuoco	XII	Comune da fuoco con <i>chamotte</i> mazzese	
		XIII	Comune da fuoco con bioclasti mazzese	
		XIV	Comune da fuoco con quarzo mazzese	
		XV	Comune da fuoco con calcite dalla Sicilia occidentale	
		XVI	Vasellame in calcare a globigerina dalla Sicilia occidentale	
		XVII	Comune da fuoco dal Mediterraneo occidentale	
		XVIII	Comune da fuoco dall'Egitto	
		XIX	Comune da fuoco da aree non definibili	
		Acroma	XX	Comune d'uso domestico e anfore mazzesi
			XXI	Comune d'uso domestico e anfore palermitane
	XXII		Comune d'uso domestico e anfore ifriqene	
	XXIII		Anfore dal Mediterraneo occidentale?	
	XXIV		Anfore egee	
	XXV		Comune d'uso domestico campana	
	XXVI		Comune d'uso domestico e anfore da aree non definibili	
	Dipinta		XXVII	Dipinta di rosso a risparmio mazzese
			XXVIII	Sovradipinta mazzese
			XXIX	Sovradipinta palermitana
	Rivestita		XXX	Invetriata policroma mazzese
			XXXI	Solcata "primitiva" mazzese
			XXXII	Invetriata policroma palermitana
			XXXIII	Invetriata policroma ifriqena
			XXXIV	Smaltata monocroma turchese ifriqena
		XXXV	<i>Cuerda seca</i> andalusa	
	Età bassomedievale	Fuoco	XXXVI	Comune da fuoco con <i>chamotte</i> mazzese
XXXVII			Parzialmente invetriata da fuoco (pentole di Messina)	
XXXVIII			Invetriata da fuoco mazzese	
XXXIX			Invetriata da fuoco catalana	
Acroma		XL	Comune d'uso domestico e anfore regionali	
		XLI	Comune d'uso domestico e anfore campane	
		XLII	Comune d'uso domestico e anfore ifriqene	
		XLIII	Giare dalla Spagna meridionale	
		XLIV	Anfore da area non definibile	
Dipinta		XLV	Sovradipinta mazzese	
		XLVI	Invetriata policroma tardo-normanna	
Rivestita		XLVII	Invetriata monocroma	
		XLVIII	Invetriata verde solcata	
		XLIX	<i>Spiral ware</i> sciliana	
		L	Protomaiolica tipo Gela	
		LI	Protomaiolica in bruno e verde/bruno	
		LII	<i>Spiral ware</i> campana	
		LIII	Graffita arcaica savonese	
		LIV	Protomaiolica brindisina	
	LV	Maiolica arcaica pisana		
	LVI	Schiarita e dipinta in bruno ifriqena		
	LVII	Invetriata gialla ifriqena		
	LVIII	Invetriata policroma ifriqena		
LIX	Cobalto e manganese			
LX	Smaltata turchese ifriqena			
LXI	Invetriata gialla catalana (<i>Vidriada en verd y melat</i>)			
LXII	Smaltata e decorata in verde e manganese catalana (<i>Pisa en ved y manganese</i>)			

tab. 1 – Schema delle Classi ceramiche di età tematica, islamica e bassomedievale.

I 38

Classe: comune da fuoco dal Mediterraneo occidentale.

Descrizione: corpo ceramico marrone acceso (7.5 YR 5/6), duro e magro, con frattura ruvida e irregolare. Clasti di roccia metamorfica acida, quarzo, mica di piccole dimensioni. Poco classato. Distribuzione disomogenea. Pori sub-circolari di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Spagna meridionale (analisi camp. MZ 220: *fabric* MA 2).

I 39

Classe: *Cuerda seca* andalusa.

Descrizione: corpo ceramico arancione giallo chiaro (7.5 YR 8/3), tenero e magro, con frattura liscia e regolare. Microfossili, mica, rari piccoli elementi neri opachi. Poco classato. Distribuzione disomogenea. Pori poco allungati diffusi con distribuzione omogenea.

Ipotesi di provenienza: Penisola iberica (per tipologia).

I 40

Classe: acroma d'uso domestico e anfore dal Mediterraneo occidentale (?).

Descrizione: corpo ceramico marrone (7.5 YR 4/4), tenero e magro, con frattura liscia e regolare. Calcare, quarzo. Poco classato. Distribuzione disomogenea. Pori poco allungati diffusi con distribuzione omogenea.

Ipotesi di provenienza: Mediterraneo occidentale? (Per tipologia, Penisola iberica, analisi camp. MZ 425: *fabric* GE 5).

Egitto

I 41

Classe: anfore egiziane (LRA7).

Descrizione: corpo ceramico marrone acceso (7.5 YR 5/6), tenero e magro, con frattura liscia e regolare. Quarzo, mica, vulcaniti e vetro vulcanico, mica di piccole dimensioni. Poco classato. Distribuzione omogenea.

Ipotesi di provenienza: Egitto settentrionale (analisi camp. MZ 200: *fabric* VU 4).

I 42

Classe: comune da fuoco egiziana.

Descrizione: corpo ceramico marrone (7.5 YR 5/8), duro e magro, con frattura ruvida e irregolare. Clasti di rocce vulcaniche, feldspati, mica, minerali opachi, probabili fossili. Poco classato. Distribuzione disomogenea. Pori sub-circolari di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Egitto (analisi camp. MZ 219: *fabric* VU 5).

Asia minore/Egeo

I 43

Classe: lucerne microasiatiche.

Descrizione: corpo ceramico arancione spento (7.5 YR 7/4), tenero e magro, con frattura ruvida e irregolare. Quarzo, mica diffusa di piccole dimensioni. Ben classato. Distribuzione disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Asia minore (Efeso?) (analisi camp. MZ 210: *fabric* GE 7).

I 44

Classe: comune da fuoco "costantinopolitana".

Descrizione: corpo ceramico marrone acceso (7.5 YR 5/6), duro e magro, con frattura ruvida e irregolare. Quarzo, mica, feldspato di

piccole dimensioni. Poco classato. Distribuzione disomogenea. Pori sub-circolari di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea.
Ipotesi di provenienza: Sponda meridionale del Mar di Marmara (esclusa Costantinopoli)? (analisi camp. MZ 222: *fabric* MA 3).

I 45

Classe: anfore egee.

Descrizione: corpo ceramico arancione-giallo spento (10 YR 7/3), tenero e magro, con frattura liscia e regolare. Quarzo, mica di piccole dimensioni, elementi rossi e neri, probabili fossili. Ben classato. Distribuzione disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Area di Ganos, Mar di Marmara (per tipologia, analisi camp. MZ 207: *fabric* MA 4).

Aree non determinate

I 46

Classe: anfore di provenienza incerta.

Descrizione: corpo ceramico rosso (5YR 6/8), duro e grasso, con frattura liscia regolare. Raro quarzo, mica e calcari di dimensioni molto piccole. Ben classato. Distribuzione omogenea. Pori irregolari e allungati distribuiti in maniera disomogenea.

Provenienza: Indeterminata (analisi camp. MZ 256: *fabric* GE5).

I 47

Classe: comune d'uso domestico e anfore da aree non definibili.

Descrizione: corpo ceramico marrone grigio (7.5 YR 8/2), tenero e magro, con frattura leggermente ruvida e irregolare. Piccolo quarzo arrotondato, microfossili, clasti rossi arrotondati (*chamotte?*). Poco classato. Distribuzione disomogenea. Pori sub-circolari di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Sicilia? Tunisia?

I 48

Classe: comune d'uso domestico e anfore da aree non definibili.

Descrizione: corpo ceramico marrone grigio (7.5 YR 8/2), tenero e magro, con frattura ruvida e irregolare. Elementi rossi, bianchi e neri. Poco classato. Distribuzione disomogenea. Pori sub-circolari di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: nd

I 49

Classe: comune d'uso domestico e anfore di provenienza incerta.

Descrizione: corpo ceramico arancione giallo spento (10 YR 7/3), duro e magro, con frattura leggermente ruvida e irregolare. Quarzo, microfossili, mica, clasti rossi arrotondati (*chamotte?*). Poco classato. Distribuzione disomogenea. Pori sub-circolari di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: nd.

I 50

Classe: comune da fuoco da aree non definibili.

Descrizione: corpo ceramico arancione (7.5 YR 6/8) con nucleo grigio, duro e magro, con frattura leggermente ruvida e irregolare. Quarzo, clasti rossi con minerali neri, rara mica di piccole dimensioni. Poco classato. Distribuzione disomogenea. Pori sub-circolari di dimensioni variabili e diffusi in maniera disomogenea.

Ipotesi di provenienza: Nd

Il Progetto *The Archaeology of Regime Change. Sicily in Transition. 6th-13th centuries* (SICTRANSIT – ERC advanced grant 693600) ha consentito di studiare con un'ampia gamma di analisi archeologiche e scientifiche il prezioso contenuto di fosse, pozzi, latrine e silos scavati nel 1997 nel centro storico della città di Mazara in Sicilia. La ricchezza e diversità dei materiali ritrovati, l'integrità dei contesti di rinvenimento e la loro scansione cronologica (dalla fine del VII al XVI secolo) si sono rivelate preziose per ricostruire consumi, scambi, produzioni, abitudini alimentari, tabù religiosi in relazione a importanti cambiamenti sociali e culturali che hanno interessato la Sicilia col passare delle dominazioni bizantina, musulmana, normanna, sveva e aragonese. Le vicende materiali di Mazara, seconda città dopo Palermo per importanza in età islamica e influente sede vescovile con i Normanni, acquistano nuova luce con una lettura dal basso, a partire dai più umili resti della vita quotidiana. La rilevanza dei risultati ottenuti per questa importante città, ha consentito di allargare, rivedere e completare la conoscenza non solo della Sicilia medievale, ma per molti versi anche dell'area mediterranea centrale tra la fine dell'antichità e quella del medioevo.

The project *The Archaeology of Regime Change. Sicily in Transition. 6th-13th centuries* (SICTRANSIT – ERC advanced grant 693600) has made it possible to study with a wide range of archaeological and scientific analyses the contents of pits, wells, latrines and silos excavated in 1997 in the historic centre of the city of Mazara in Sicily. The richness and diversity of the materials found, the integrity of the contexts in which they were unearthed and their chronological span (from the end of the 7th to the 16th century) proved invaluable in reconstructing consumption, trade, production, food habits and religious taboos in relation to the important social and cultural changes that affected Sicily through the periods of consecutive Byzantine, Muslim, Norman, Swabian and Aragonese government. The material history of Mazara, the second most important city after Palermo in the Islamic period and an influential bishopric under the Normans, is here illuminated from the bottom up, starting from the most humble remains of daily life. The relevance of the results obtained for this important city has made it possible to broaden, revise and enhance our knowledge not only of medieval Sicily, but in many ways also of the central Mediterranean area between the end of antiquity and the later Middle Ages.

€ 100,00

ISSN 2035-5319

ISBN 978-88-9285-045-3

e-ISBN 978-88-9285-046-0



BAM-32

9 788892 185045

Alessandra Molinari, Antonino Meo

Mazara/Māzar: nel ventre della città medievale (secoli VII-XV)
Edizione critica degli scavi (1997) in via Tenente Gaspare Romano

